

CRONACHE DI UN RANGE OFFICER

riflessioni

di **ALBERTO NICOLIS**
Tecnico Sportivo II Livello

]] DAI POLIGONETTI ALLA COPPA DEL MONDO I RANGE OFFICERS ASSISTONO I TIRATORI. UN INTENSO LAVORO RICOMPENSATO CON LA LORO VITTORIA]]

Il Tiro a Segno di Milano ha una lunga esperienza di Coppe del Mondo: la prima è stata assegnata nel 1992, in preparazione del Campionato Mondiale del 1994, annunciato al termine dei Mondiali di Mosca del 1990.

In tutti questi anni l'organizzazione della gara è diventata una macchina perfetta che ha saputo intrecciare in un sapiente mosaico allenamenti e gare di uomini e donne, di armi lunghe e corte, ad aria e a fuoco nelle tre distanze olimpiche di 10, 25 e 50 metri.

La spina dorsale dell'organizzazione è formata da tutti gli appassionati di tiro che Maria Pia Macchi interpella, ingaggia e distribuisce nei vari incarichi di accoglienza, trasporto, gestione delle armi, premiazione, stesura e stampa classifiche...e dai Range Officers.

I Range Officers (RO) sono sguinzagliati per i 5 poligonetti e assistono i tiratori negli allenamenti, li controllano nelle gare, preparano i bersagli in un continuo fare e disfare. Ecco qualche esempio: c'è un turno di tiro di precisione donne? I RO sciamano in fossa e montano quattro sagome col bersaglio classico nero e bianco, piantano i picchetti col numero della linea, mentre il Vicedirettore di tettoia verifica gli allineamenti con i suoi "più su ... più a destra ..." durante il posizionamento dei separatori di pedana che intercettano i bossoli. Segue la Pistola Automatica uomini? I separatori di pedana vengono rimossi mentre vengono attaccate le lettere che identificano il settore di tiro; in fossa i Range Officers riposizionano le cinque sagome e montano i bersagli tutti neri, mentre rimuovono i numeri di linea. Turno di Tiro Celere donne? Restano i bersagli neri, mentre cambia di nuovo tutto il resto, sotto la dinamica regia del Chief Range Officer e dei Vicedirettori di tettoia e fossa che fanno e dis fanno tra ordini e contrordini, con pacchi di bersagli nuovi e bucati che vanno e vengono, mentre i giudici - in giubba rossa - danno le disposizioni del nuovo quadriennio olimpico.

Il risultato di tanto lavoro da sbrigare sono gare appassionanti, spesso arricchite da un record del mondo. Chi scrive ha avuto la ventura di leggere il record di Diana Jorgova, ragazza bulgara, che con 594 nella Pistola Donne ha realizzato una grande performance, tuttora imbattuta dopo 15 anni: per ben 7 volte la lettura dei suoi bersagli è stata: Five shots ... Fifty! Appassionante anche la grande gara di Pistola Automatica che si è svolta lo scorso anno, che ha visto il giovane Reitz battere il grande Schumann con il nuovo record mondiale e il giovane

Stoukachev conquistare il bronzo, dopo avere scalzato dalla finale il suo maestro Alifirenko.

Quest'anno a Milano i colpi di scena di PA si sono susseguiti in gara ed in finale, con Sanderson e Magmet a sorpresa in finale dopo una prima ripresa modesta e un podio con il primo oro di Magmet e il primo argento di Zhang, e Reitz terzo, in rimonta dal quinto.

I RO hanno il privilegio di stare vicini ai campioni, di fare una foto assieme, di osservarne il comportamento, di riconoscerli da una coppa all'altra, di fraternizzare anche, di aiutarli a pinzare il numero di gara, o anche di accompagnare una tiratrice scandinava in una armeria per riparare una pistola, come ho fatto anni fa, oppure di accompagnare dei simpatici malesi a fare shopping.

Quest'anno abbiamo avuto la visita del mitico Ragnar Skanaker, che ricordavo in gara l'ultima volta alla coppa pre-olimpiadi di Atene, quando compiva 70 anni; gli ho fatto gli auguri di buon 75° compleanno. Mentre a questa coppa i RO del poligono a 10 metri hanno goduto la finale d'argento di Petra Zublasing nella grandiosa rimonta dal sesto posto e i RO dei 50 metri hanno goduto l'argento di Niccolò Campriani nella Carabina 3 posizioni, i RO dei poligonetti hanno solo sperato di portare in finale Pizzi o Mazzetti tra tedeschi e cinesi, o la Genovese tra la Salukvadze e la Grodzeva, che loro sì, ci sono sempre. Io quest'anno, dalle linee I-J, ho letto i punti di Maffei e Mazzetti e "portato in finale" Taras Magmet.



Nicolis e Skanaker

uits25 